PORDENONE Via l'indennità al capo del Consorzio

Università, il presidente resta senza lo stipendio

Il confronto all'interno del Consorzio universitario di Pordenone durava ormai da diverse settimane. Dopo una lunga discussione, ieri, il presidente Antonio Sartori di Borgoricco rinuncia ai compenso. Il Cda dell'ente ha annullato la delibera con la quale dava la possibilità allo stesso presidente di affidarsi un'indennità. Ora si apre il confronto con i vertici dell'Università di Udine per decidere il futuro dei corsi di Pordenone.

Del Frate a pag III fascicolo locale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STUDENTI
Giovani dell'Università di Udine durante una cerimonia di laurea

Università, via l'indennità al presidente

Dopo una lunga discussione Antonio Sartori di Borgoricco rinuncia i soldi. La sfida con Udine

Loris Del Frate
PORDENONE

Il nuovo corso dell'Università a Pordenone torna all'antico. Almeno per quanto riguarda l'indennità al presidente del Consorzio. Già, perchè ieri Antonio Sartori di Borgoricco, pur ribadendo sino alla fine la sua posizione, ha rinunciato ai 40 mila euro di compenso. Esattamente come era una volta: il presidente opera gratis. Anche se i soldi erano stati fatturati dalla Consortium, la Srl di cui era amministratore unico e che gestisce l'operatività del Consorzio Universitario. Una scelta quella di Sartori di Borgoricco *spinta* anche dalla piega del confronto emersa nel corso del Consiglio di amministrazione e soprattutto dalla relazione pro veritate. E così il presidente ha deciso di rinunciare al compenso futuro (non a quello già incassato) anche se non è da escludere che una volta conclusa la seconda fase, quella del confronto con Udine, possa decidere di andarsene. «Non sarò mai un presidente di rappresentanza - ha spiegato lo stesso Sartori di Borgoricco - quindi in questo momento non so cosa succederà in futuro. Posso dire che se ci sarà bisogno di me, ma in senso operativo come ho fatto sino ad ora e quindi con un compenso, io ci sarò. Altrimenti ...». Intanto è rimasto presidente del Consorzio, ma ha perso il ruolo di amministratore unico di Consortium Srl, società della quale a titolo completamente gratuito come per la guida del Consorzio, è diventato presidente. Ma questo è stato solo il primo fronte. I soci, infatti, si sono confrontati sull'altro aspetto, decisamente più importante perchè stabilirà il ruolo futuro dell'Università a Pordenone. In questo senso i rappresentanti dei soci fondatori (decisione unanime) andranno a *trattare* con il rettore dell'ateneo di Udine, Cristiana Compagno. Incontro che potrebbe essere organizzato per la fine del mese. Cosa chiederà Pordenone è noto. «Non vogliamo più essere un ente che acquista e paga i corsi universitari - hanno rimarcato il sindaco Claudio Pedrotti e il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani - perchè questo sistema non regge più. Il destino dell'Università andrà avanti se Udine incardinerà a Pordenone almeno due Dipartimenti con i rispettivi corsi di laurea completi e discuterà con Pordenone a pari dignità. Sia chiaro il territorio continuerà a fare la sua parte e contribuirà economicamente alla riuscita, ma con presupposti diversi rispetto a quelli di ora». Impensabile, insomma, che si possano pagare quest'anno 570 mila euro e un milione e 200 mila il prossimo. «Non vogliamo uno scontro con Udine - ha concluso Ciriani - ma senza queste garanzie l'Università a Pordenone chiuderà i battenti e Udine perderà un milione e 200 mila euro. Non conviene a nessuno». Il Consorzio punta a consolidare Scienze Multimediali, ad avere i Dipartimenti di Ingegneria con corsi innovativi ed Economia aziendale con il corso completo a tenere Infermieristica e la specialistica di Ingegneria di Trieste. Il tutto, però, senza dover pagare a piè di lista anche l'aria che respira nel campus. In caso contrario Ingegneria ed economia aziendale chiuderanno i battenti.

IL CONFRONTO
«Non saremo più solo enti pagatori»

PRESIDENTE
Antonio Sartori di Borgoricco

RETTORE
Cristiana Compagno

© riproduzione riservata

LA DECISIONE

Palazzo Badini "congelato" Per ora la sede non chiude

PORDENONE - (ldf) Congelato palazzo Badini. Ovviamente non è una questione di condizioni meteo, ma è la decisione presa ieri dal consiglio di amministrazione. In pratica la sede in centro città non solo resterà operativa sino al prossimo giungo, ma prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario capire che fine farà l'Università a Pordenone. «È fondamentale ragionare su questo aspetto - hanno detto all'unisono il sindaco e il presidente della Provincia - solo quando avremo un quadro completo di come sarà l'Università del futuro in città. È evidente che se l'ateneo di Udine dovesse accettare le nostre proposte un Dipartimento universitario avrà bisogno di una sede come quella di palazzo Badini. In caso contrario valuteremo cosa fare». L'immobile, dunque, non diventa solo un *centro di costo* come è stato valutato sino a ieri, ma avrà un ruolo nella trattativa con il rettore udinese, una offerta in più per avere risposte positive. Una sede di prestigio per una Università di prestigio. Altrimenti le porte chiuderanno, ma con il consenso di tutti.

© riproduzione riservata

IL RETROSCENA
Il Consiglio di presidenza sapeva del compenso

PORDENONE - *(ldf) Resta un percorso poco chiaro, ancora pieno di dubbi e con molte amnesie. Ma la relazione chiesta ai due legali e letta ieri nel consiglio di amministrazione su una cosa è precisa: il compenso al presidente Antonio Sartori di Borgoricco non si doveva dare. Non a caso è stato tolto anche se fino all'ultimo il presidente ha rimarcato il suo diritto visto l'impegno profuso. Ma dal confronto è emersa anche un'altra cosa: a Sartori di Borgoricco una indennità era stata "promessa" dal Consiglio di presidenza.*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.